

# La letteratura, più forte della dinamite

di FIORELLA IANNUCCI

UN libro speciale, destinato soprattutto alle nuove generazioni. Per celebrare, vent'anni dopo, la caduta del Muro di Berlino. Ma come raccontare ai ragazzi, a chi dunque non può averne memoria, la Guerra fredda, la Cortina di Ferro e quella "ferita" lunga 112 chilometri capace di spezzare in blocchi non solo una città ma il mondo intero? Il Muro nella Storia. Il Muro come simbolo. Il Muro come odiosa realtà.

Si chiama semplicemente *1989* l'antologia di dieci racconti, di cui otto inediti, che Orecchio acerbo manderà in libreria il 21 ottobre (a cura di Michael Reynold, illustrazioni di Henning Wagenbreth, 95 pagine, 12 euro). Con un unico scopo, dichiarato già nel sottotitolo: offrire al lettore "Storie per attraversare i muri". Tutti i muri. Quelli veri, fatti di mattoni, cemento, filo spinato che separano ancora oggi popoli e culture. Quelli mentali, innalzati per "difendersi" dalle diversità, per ribadire differenze (di censo, di cultura, di lingua, di religione, di colore della pelle). Muri materiali e muri "invisibili", ma non meno solidi, costruiti con lo stesso misero impasto: l'odio, la paura, la diffidenza verso l'Altro.

Per parlare di tutto questo ai ragazzi, la piccola

the Institut, il 23 ottobre alle 19), dalla mostra con le tavole originali di Henning Wagenbreth e persino da rappresentazioni teatrali (il 9 novembre, sempre al Goethe Institut, con la compagnia dell'Aquila, Teatro Zeta).

Quello che anticipiamo è il racconto, surreale e grottesco, di Andrea Camilleri. S'intitola *L'uomo che aveva paura del genere umano* e, naturalmente, ha a che fare con il muro più odioso e impenetrabile: la fobia verso gli altri. L'autore siciliano ha scelto di scrivere una favola amara ma non c'è, in *1989*, nessuna "formula" prevalente. Così se Elia Barceló (*Dal muro alle stelle*) sceglie la fantascienza per sconfiggere il politicamente corretto e Olga Tokarczuk scava nella psicologia di una guardia di confine alle prese con un gruppo di clandestini (*L'uomo che non amava il proprio lavoro*), c'è chi, come Jiri Kratochvil, si prende gioco dei nuovi muri della tecnologia con una storia lieve come una parabola (*Giovannino e il re*). Oppure chi, con un colpo di teatro, fa morire il tiranno grazie ai mattoncini Lego (*Il muro di Natale*, di Didier Daeninckx). Insomma, un libro da gustare fino all'ultima pagina. Sognando un mondo senza Muri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e vivacissima casa editrice romana, insieme al Goethe Institut, ha chiesto dunque a otto scrittori europei un inedito "a tema". E Didier Daeninckx (Francia), Olga Tokarczuk (Polonia), Ljudmila Petrushevskaja (Russia), Jiri Kratochvil (Repubblica Ceca), Elia Barceló (Spagna), Miklós Vámos (Ungheria), Ingo Schulze (Germania) e il nostro Andrea Camilleri non si sono tirati indietro. A questo prezioso materiale inedito, l'editore italiano ha aggiunto due racconti di autori scomparsi: *Anche i bambini sono dei civili* di Heinrich Böll, premio Nobel per la Letteratura, e l'intenso *L'ebreo andorrano* dello svizzero Max Frisch. Quindi ha coinvolto nel progetto cinque tra i più attenti editori europei nella coedizione dell'antologia, che esce così anche in spagnolo, francese, tedesco, polacco e russo.

Insomma, un piccolo miracolo editoriale, che sarà accompagnato da presentazioni in tutta Europa (a Roma, al Goe-

